TORINO
Anno 79 Num. 66
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
7 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA GE - LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in tariffe alle singole rubriche - Nel corso del giornale (tel. 41-339) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-036 - 45-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 288, Semestre L. 138, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 73, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 288, Semestre 153, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1360.

Mussolini agli ufficiali della Guardia

DIFENDEREMO LA VALLE DEL PO città per città casa per casa

Il Reich non può essere battuto - Il popolo tedesco è giustificato se ricorre a tutte le armi pur di non soccombere - Il Fascismo repubblicano non può e non deve essere sorpreso

Quartier Gen., 6 marzo.

Il Duce ha tenuto rapporto a quattrocento ufficiali della G.N.R. alla presenza del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, Pavolini, del Sottosegretario alla Presidenza, Barracu, e di numerosi alti ufficiali convenuti alla sede.

Al suo giungere, il Duce, accolto con l'onore delle armi di un reparto posto all'ingresso del Comando e ricevuto dal Capo dello Stato Maggiore della G.N.R., gen. Nicchiarelli, ha passato in rivista lo schieramento degli ufficiali.

Quindi ha rivolto ad essi le seguenti parole:

«Questo, camerati ufficiali della Guardia, può essere il primo di una serie di rapporti attraverso i quali io intendo riprendere contatto, non soltanto morale, ma, corre'i dire, fisico con voi e con i vostri legionari.

Prima di dirvi alcune cose che vi potranno in qualche guisa interessare, desidero, non per una mera formalità, ma per un impulso profondo del mio spirito, sicuro di interpretare anche il vostro sentimento, rivolgere un commosso saluto ai 2783 legionari (tutti i presenti scattano sull'attenti) che sono caduti dal settembre 1943 ad oggi per tenere fede all'idea fascista, per tenere fede all'alleanza con la Germania, per tenere fede, soprattutto, ai destini della Patria. Il ricordo anche i 5707 feriti.

Saluto anche, qui, non per una vuota formalità, i nostri camerati che sono in Balcania da mesi e anni. Essi hanno ragione di ritenersi dimenticati perchè molti di essi da quarantu mesi non vedono più l'Italia. Durante questo periodo di tempo hanno avuto scarse notizie dei loro familiari, mai un giorno di licenza, hanno subito — ben sia di coloro che sono stati in Italia — tutte le conseguenze del tradimento del settembre. Hanno visto con i loro occhi lo sfacelo delle popolazioni che noi avevamo amministrate, hanno assistito con profonda umiliazione l'ammainare delle nostre bandiere in territori che erano stati bagnati dal sangue dei soldati italiani, mentre i civili italiani venivano abbandonati alle rappresaglie di gente primitiva. Credo che in loro sofferenza sia stato tale da lasciare un solco indelebile nel loro animo. Ed quando in quando, così mi scrivono e hanno ragione, mi scrivono «hanno battaglia un martire all'ostello». Hanno combattuto con i camerati germanici in circostanze sempre straordinariamente difficili, hanno incisato centinaia di camerati caduti nelle contrade di quella infida Balcania che sarà sempre una terra di turbide nozze.

Obbedienza intelligente

Camerati ufficiali! Voi dovete trarre il contatto continuo con i legionari. L'epoca dell'ufficiale distante dai suoi uomini è terminata. Bisogna stare con i legionari, vivere con i legionari, assieterli, interpretarli, anche quando non sanno esprimersi, essere dei curatori di anime non soltanto degli uomini che impartiscono degli ordini. L'obbedienza deve essere sempre pronta, cieca, assoluta, ma oggi deve essere anche intelligente. Colui che obbedisce deve essere convinto che il suo dovere è quello di obbedire. Così voi potrete avere alla mano i vostri uomini, potrete loro chiedere quello che essi devono dare.

Ma, soprattutto, l'esempio, o camerati.

Il soldato si specchia nel suo ufficiale, e il legionario deve trovare nel suo ufficiale la sua guida, il suo maestro, l'uomo che è animato da una fede indomita. Dovete essere i propagatori di questa fede assoluta, dogmatica nella vittoria. Colui che dubita è già un vinto che si prepara a piegare il ginocchio dinanzi al vincitore. Nessuno è mai vinto fino al giorno in cui si dichiara vinto. Da quel giorno c'è un vinto e un vincitore: mai prima.

Secondo: la collaborazione con i camerati germanici deve essere quotidiana, schietta, leale, senza riserve. Qualche volta la difficoltà della lingua, dei temperamenti possono farsi sentire, ma bisogna ricordare che siamo sulla stessa nave e vogliamo insieme raggiungere vittoriosamente il porto.

Terzo: io non amo, vi lo dico con la massima schiettezza, coloro che fanno sempre i conti su quello che essi e gli altri ricevono. Quando un legionario fa questo, non è più un legionario, ma un mercenario. Con questo non voglio dire che i bisogni della vita non devono essere soddisfatti, che non si debba pensare alle famiglie, alle vostre famiglie; ma i conti non sono sempre adatti e forse mettuali perchè le disuguaglianze saranno riparate.

Ultima cosa lo spirito di Corpo. Ognuno deve essere fiero di militare sotto il proprio reparto, ma non deve diventare esclusivismo di Corpo, assumere quei aspetti grotteschi, che lo rendono ridicolo, meschino, viceversa, deve essere la coscienza di un dovere che si compie con passione di spirito, una tradizione che dobbiamo prendere e che prenderemo e bisogna preparare i legionari per questa difesa (Applausi).

Io sono sicuro che ognuno di voi farà fiero soprattutto se potrà portare i legionari al combattimento. La Guardia ha già dato una Divisione che si batte con l'artiglieria contraerea e anticarro. Questi ragazzi dapprima ebbero qualche esitazione, ma oggi sono lieti di stare al cannone; la grande bocca che parla con voce intelligibile a tutti.

Nel fummo sorpresi alla fine di un periodo, che definisce il periodo del Fascismo che aveva accettato la monarchia, noi non possiamo e non dobbiamo essere sorpresi nella fase del Fascismo che è repubblicano (Approvazioni). Se poi gli avvenimenti ci permettessero di irrompere oltre l'Appennino — nessuno può escluderlo — io credo che troveremo un'ondata di entusiasmo come forse non supponiamo nemmeno (Vivissime approvazioni).

Non vi ho detto stasera cose di eccezionale interesse. L'importante, o camerati ufficiali, è quello di tenere duro. È finito al punto in cui io ho incominciato: mettetevi bene in testa che la Germania non può essere battuta. Non può essere battuta per una ragione molto semplice: che si batte per lei, come per noi, del resto, di vita o di morte. Si gioca a carte scoperte. Non si dice alla Germania, come all'epoca dei famosi quattordici punti di Wilson: se cambi regime tu avrai delle facilitazioni (che poi non ci furono nemmeno allora). Oggi si dice chiaramente, dopo Yalta, che la Germania deve essere distrutta in quanto popolo. È chiaro che il popolo tedesco, dal più alto dei cittadini, che è il Führer, all'ultimo dei suoi operai, è impegnato in una lotta per la vita o per la morte.

Oggi lo Stato Maggiore tedesco, e il popolo tedesco, è storicamente, dinanzi a Dio e agli uomini, giustificato se ricorre a tutte le armi pur di non soccombere (Applausi prolungati).

Quanto vi ho detto sarà per voi una guida e un viatico per quella che è la vostra missione quotidiana. È appunto nei tempi difficili e straordinari che si misura la tempra delle anime. In tempi di bonaccia ognuno è capace di navigare.

Voi dovete rinculare le mie parole e trasfonderle nei vostri legionari; fare di quanto vi ho detto uno strumento per il vostro orientamento quotidiano e soprattutto essere convinti che il Fascismo non può essere cancellato dalla storia dell'Italia (Mol! Mol!).

Faranno, nell'Italia immune, tutto quello che vorranno e dimostrano ancora di essere poco intelligenti; ma tutto ciò che è entrato nella storia non si cancella; e noi abbiamo lasciato tracce troppo profonde nelle cose e negli spiriti degli italiani per sperare che questi cancellino, dopo lambe, nelle quali erano fino a ieri vissuti e nelle quali avremmo dovuto definitivamente cacciarli (vivissimi applausi) possano combattere e vincere le nostre generazioni e le nostre idee che rappresentano e rappresenteranno la vita e il futuro della Patria.

Il tradimento

Ancora: non vi è dubbio che la tecnica del colpo di Stato del 25 luglio fu perfetta. Fu un capolavoro. Tutto era stato predisposto fino nei più minuti dettagli di uomini, di luoghi, di tempo. Se lo Stato Maggiore regio avesse preparato con la stessa finitura le sue battaglie, a quest'ora le parlerei in una piazza del Cairo, non in un sobborgo di Brescia (segni di consenso e di vivissima approvazione). Evidentemente il Fascismo fu sorpreso. Ebbene, bisogna intenderci. Il tradito può essere un ingenuo, ma il traditore è sempre un infame. (Vivissime acclamazioni).

Molti capi tradirono, ma le masse dei fascisti furono sorprese. Già da tempo gli autori che preparavano il tradimento pensavano sempre il dilemma: che fa la Milizia? Se la Milizia resta nell'interno per vigilare ci dirà: la Milizia è imbozzata, non fa la guerra. Ed effettivamente fra lo stare all'interno e l'andare al fronte tutti i legionari preferirono di gran lunga la seconda soluzione. Ma i traditori intanto raggiungevano il loro scopo di allontanarli. Così i migliori della Milizia erano altrove, oltre le frontiere metropolitane. Il Fascismo si trovò quindi nell'impossibilità quasi pratica di opporre una resistenza immediata. Ci fu la fase dell'annientamento. La gente rimase confusa: LA GUERRA CONTINUA.

L'altro traditore, il sabaudo, che continuava una lunga tradizione che va da Carlo Alberto in poi, proclamava che non bisognava fare recriminazioni; i capi del Fascismo nelle provincie furono richiamati. La confusione fu grande. Evidentemente eravamo di fronte ad una immaturità di almeno una parte del popolo italiano. Nè si può pretendere che in venti anni di Regime si trasformi profondamente la struttura morale di un popolo. Ci vogliono alcune generazioni. Bisogna pensare che dal 1530 in poi, dalla caduta della Repubblica fiorentina, si furono due secoli di imbelicosità, durante i quali, con l'eccezione del Piemonte, nessuna parte dell'Italia aveva forze armate. E un grande Duca di Toscana aveva anche trovato una formula che giustificava in un certo senso la sua imbellicosità. Egli diceva: «Principati, cannone e cannoni; principini, ville e casini». (Si ride). La Germania era stata frantumata, col trattato di Vestfalia del 1648, in 302 Stati: un vero rompicapo, parole incrociate!

E quando Napoleone fece la leva in massa in Italia e la portò di fronte ad una massa di uomini dai quali pensava che non avrebbe potuto cavare mai massa di soldati degni di questo nome. Eppure Napoleone stesso, nelle memorie di Sant'Elena, dopo avere visto i soldati italiani battersi con lui in Russia — e sarà bene che voi sappiate che gli ultimi reparti che non abbandonarono Napoleone durante la ritirata dalla Russia furono alcuni squadroni di cavalleria napoletana e reparti di esploratori toscani (4 francesi lo mollarono) — dopo aver visto i piemontesi battersi a Austerlitz, scrisse che dalla vecchia razza italiana era possibile in determinate circostanze trarre fuori dei soldati valorosi, poichè il popolo italiano individualmente preso, quanto a coraggio personale, non ha nulla da invidiare a nessun altro popolo della terra.

Gli italiani che non hanno paura di giocare la loro pelle sono numerosi: più di quanti non si pensi (Approvazioni).

Non saremo più sorpresi

Dicevo dunque che fummo sorpresi: aggiungo però che non saremo più sorpresi (Acclamazioni). Noi abbiamo preannunciato — l'ho dichiarato nel discorso di Milano — che difenderemo la valle del Po città per città, casa per casa.

Questo è un impegno sacro che dobbiamo prendere e che prenderemo e bisogna preparare i legionari per questa difesa (Applausi).

Secondo: la collaborazione con i camerati germanici deve essere quotidiana, schietta, leale, senza riserve. Qualche volta la difficoltà della lingua, dei temperamenti possono farsi sentire, ma bisogna ricordare che siamo sulla stessa nave e vogliamo insieme raggiungere vittoriosamente il porto.

Terzo: io non amo, vi lo dico con la massima schiettezza, coloro che fanno sempre i conti su quello che essi e gli altri ricevono. Quando un legionario fa questo, non è più un legionario, ma un mercenario. Con questo non voglio dire che i bisogni della vita non devono essere soddisfatti, che non si debba pensare alle famiglie, alle vostre famiglie; ma i conti non sono sempre adatti e forse mettuali perchè le disuguaglianze saranno riparate.

Ultima cosa lo spirito di Corpo. Ognuno deve essere fiero di militare sotto il proprio reparto, ma non deve diventare esclusivismo di Corpo, assumere quei aspetti grotteschi, che lo rendono ridicolo, meschino, viceversa, deve essere la coscienza di un dovere che si compie con passione di spirito, una tradizione che dobbiamo prendere e che prenderemo e bisogna preparare i legionari per questa difesa (Applausi).

Io sono sicuro che ognuno di voi farà fiero soprattutto se potrà portare i legionari al combattimento. La Guardia ha già dato una Divisione che si batte con l'artiglieria contraerea e anticarro. Questi ragazzi dapprima ebbero qualche esitazione, ma oggi sono lieti di stare al cannone; la grande bocca che parla con voce intelligibile a tutti.

Nel fummo sorpresi alla fine di un periodo, che definisce il periodo del Fascismo che aveva accettato la monarchia, noi non possiamo e non dobbiamo essere sorpresi nella fase del Fascismo che è repubblicano (Approvazioni). Se poi gli avvenimenti ci permettessero di irrompere oltre l'Appennino — nessuno può escluderlo — io credo che troveremo un'ondata di entusiasmo come forse non supponiamo nemmeno (Vivissime approvazioni).

Non vi ho detto stasera cose di eccezionale interesse. L'importante, o camerati ufficiali, è quello di tenere duro. È finito al punto in cui io ho incominciato: mettetevi bene in testa che la Germania non può essere battuta. Non può essere battuta per una ragione molto semplice: che si batte per lei, come per noi, del resto, di vita o di morte. Si gioca a carte scoperte. Non si dice alla Germania, come all'epoca dei famosi quattordici punti di Wilson: se cambi regime tu avrai delle facilitazioni (che poi non ci furono nemmeno allora). Oggi si dice chiaramente, dopo Yalta, che la Germania deve essere distrutta in quanto popolo. È chiaro che il popolo tedesco, dal più alto dei cittadini, che è il Führer, all'ultimo dei suoi operai, è impegnato in una lotta per la vita o per la morte.

Oggi lo Stato Maggiore tedesco, e il popolo tedesco, è storicamente, dinanzi a Dio e agli uomini, giustificato se ricorre a tutte le armi pur di non soccombere (Applausi prolungati).

Quanto vi ho detto sarà per voi una guida e un viatico per quella che è la vostra missione quotidiana. È appunto nei tempi difficili e straordinari che si misura la tempra delle anime. In tempi di bonaccia ognuno è capace di navigare.

Voi dovete rinculare le mie parole e trasfonderle nei vostri legionari; fare di quanto vi ho detto uno strumento per il vostro orientamento quotidiano e soprattutto essere convinti che il Fascismo non può essere cancellato dalla storia dell'Italia (Mol! Mol!).

Faranno, nell'Italia immune, tutto quello che vorranno e dimostrano ancora di essere poco intelligenti; ma tutto ciò che è entrato nella storia non si cancella; e noi abbiamo lasciato tracce troppo profonde nelle cose e negli spiriti degli italiani per sperare che questi cancellino, dopo lambe, nelle quali erano fino a ieri vissuti e nelle quali avremmo dovuto definitivamente cacciarli (vivissimi applausi) possano combattere e vincere le nostre generazioni e le nostre idee che rappresentano e rappresenteranno la vita e il futuro della Patria.

NELLA ZONA TRA DUISBURG E DUSSELDORF

Il potente tiro delle batterie germaniche frustra i tentativi nemici di varcare il Reno

Fronte occidentale, 6 marzo.

Un noto inviato militare germanico così tratteggia la situazione:

«I combattimenti accaniti continuano sul fronte occidentale. Per tutta la giornata di ieri gli americani hanno tentato di impedire la realizzazione dei movimenti di spostamento tedeschi in direzione est, che sono invece stati effettuati in perfetto ordine.

«Dalle due parti di Neuss e ad Oberkassel (sobborgo di Dusseldorf) sulla sponda sinistra del Reno) il Reno è stato, ora, raggiunto dagli americani, i cui attacchi, come sempre, vengono appoggiati da un grande numero di carri armati. I grandi ponti che uniscono le rive del Reno in questa regione sono stati distrutti dai genieri tedeschi.

Tra questi è stato interrotto il famoso Rheinbrücke, tra Oberkassel e Dusseldorf, lungo 638 metri.

«Duri combattimenti sono continuati anche a nord e a sud di Colonia, dove gli americani si sono pure spinti in direzione del Reno. Particolarmente ad ovest della città, nella regione di Löwenich e di Frechen sono avvenuti duri combattimenti nelle ultime 24 ore.

«Scontri di carri armati si sono succeduti con fasi alterne nella zona di Werringen. Questa località, come è noto, si trova sul Reno a metà circa della strada che unisce Neuss a Colonia. Worringen (l'antica Burungum dei Romani) è un nome «storico» nelle memorie guerresche germaniche, in quanto vi si combattè nel 1288 un'accanita battaglia fra gli abitanti di Colonia, alleati coi Brabantini, contro il Duca di Gueldria e l'Arcivescovo di Colonia. La vittoria dei primi assicurò al Brabante il possesso del Limburgo.

«Ora, nella storica località, i germanici si sono difesi con estremo accanimento contro gli attacchi degli statunitensi».

Dal settore settentrionale del fronte si apprende che reparti britannici, canadesi ed americani hanno lanciato un attacco concentrico contro la testa di ponte germanica sulla riva sinistra del Reno a Xanten e contro il saliente a nord di Mörs.

All'occidente di Xanten, a quanto ammette la stessa Reuter, i paracadutisti germanici combattono con un fanatismo senza precedenti. Il terribile fuoco difensivo tedesco ha frustrato gli attacchi dei britannici i quali hanno dovuto ripiegare sulle posizioni di partenza.

Nella zona del saliente di Mörs le truppe germaniche, reagendo agli assalti nemici con continui contrattacchi, hanno ripiegato combattendo fin presso Rheinberg, 9 Km. a nord di M... Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 59 mezzi corazzati sui 130 lanciati all'attacco.

Dalla zona a sud di Colonia si apprende che la 1ª Armata di Hodges è ancora impegnata in violenti combattimenti nel settore dell'Eifel, ad occidente di Bruchl e nella zona di Euskirchen, mentre non ha fatto che scarsi progressi sulle pendici settentrionali dell'Eifel presso Gemünd e Schleiden.

In complesso si può constatare che gli statunitensi nel settore di Colonia-Bonn non sono riusciti ad effettuare finora sfondamenti decisivi.

Nella parte sud-occidentale dell'Eifel la III Armata americana ha mantenuto la sua forte pressione contro il settore del Kyll e nella valle della Mosella a nord-est di Treviri.

I tedeschi si sono sganciati per attestarsi su nuove linee ad est della linea Prüm-Bitburg.

Nella zona meridionale gli attacchi della VII Armata degli Stati Uniti in direzione di Saarbrücken sono stati tutti arrestati dal fuoco difensivo germanico.

A... orientale di Forbach la artiglieria tedesca ha impedito alle truppe d'assalto avversarie, che si trovano in una situazione poco agevole tra le ridotte della Maginot, di ricevere rinforzi.

Sulla sponda orientale della Saar granatieri tedeschi hanno attaccato di sorpresa concentramenti di riserve americane infliggendo loro perdite sensibili.

Il Ministro del Lavoro fra i lavoratori

La verità è espressa, non sono stati necessari i voli retorici o le forzature delle argomentazioni o maniere l'ambiente ed è portato ad una consonanza di volontà e d'azione. Taluni applausi riconoscimenti del Ministro del lavoro hanno certamente contribuito a sgombrare il terreno da qualche pregiudizio. Allorchè, infatti, Spinelli ha prevenuto gli stessi rilievi delle categorie interessate, affermando il proposito — subito suffragato da adeguati provvedimenti — di parlare su di un piano di parità per i settori del commercio, del credito e delle assicurazioni le prerogative in vigore per la scomparsa dei lavoratori dell'industria, gli ascoltatori hanno sentito come finalmente questa ingiustizia poteva essere superata.

Non era possibile perpetuare nel mondo del lavoro diversità di trattamento in paesi e strumenti, senza ingenerare la sensazione che si è in del giusto e per ragioni di mera opportunismo, politico pensato trovare un'interesse delle grandi masse lavoratrici.

Il primo giorno è stato — per così dire — dedicato dal problemi più immediati del lavoro anche se gli accenni alla socializzazione sono stati frequenti e appassionati. Ma nella seconda giornata il convegno ha preso più quota ed ha messo a fuoco la maturità e la sensibilità dei lavoratori torinesi. Anche in quelli primi approcci della Confederazione Generale del lavoro della Milizia e delle altre già visibile il primo risultato di un lavoro altrettanto intelligente quanto intelligente del Commissario regionale Pesce. Nessuna improvvisazione o affermazioni di superficialità, anche quando la conversazione fra il Ministro e gli operai s'è fatta più viva, e dalle difficoltà delle esigenze immediate s'è passato a trattare di questioni di parte mole, impegnanti i nuovi ordinamenti sociali della repubblica.

La rivalutazione parziale del lavoro nell'economia e nello Stato, la gestione dell'azienda, le conseguenze immediate e mediate della socializzazione, intesa nell'integrità dei suoi principii e nell'estensione delle sue conseguenze, sono state studiate a fondo in alcune ore di discussione serrata; tanto che nel discorso conclusivo Spinelli ha chiarato di non aver mai assistito ad un dibattito operaio di sì profondo e sistematico interesse, affermazione, questa, che avvalorava una l'elogenza di un fatto l'altro rilievo che il Ministro aveva fatto il giorno precedente nel primiero sociale di Torino.

TRIBUNA DEI LAVORATORI

CONTROPARTITA

Discussioni e palleggio delle responsabilità in merito al fenomeno di sconvolgimento dell'economia sono all'ordine del giorno. Questa responsabilità viene dal commerciante passata all'agricoltore, questi la riversa sul consumatore e sull'industriale, i quali, a loro volta, la passano ancora ad altri: è una catena senza principio e senza fine.

Una formula semplicistica mente conciliante potrebbe sentenziare che le colpevolezze è di tutti e di nessuno (questi termini vanno però parecchio mitigati allorchè si voglia ripescare la realtà della situazione).

Esiste tuttavia un fatto concreto: il tempo di guerra è tempo di privazioni e di sofferenze. E queste dovrebbero essere equamente ripartite su tutti, senza distinzioni. Probabilmente la cosa non è possibile. Infatti, il Tolosa, al di fuori di qualsiasi ideologia, constata: «La guerra può essere raffigurata in una mucca gigantesca alle cui mammelle solo pochi possono arrivare e, per quanto dice l'esperienza, non può mai arrivare il popolo perchè esso ha il suo posto dove la mucca non largisce buon latte, ma altre benedizioni».

Ciò che appare conseguenza fatale del periodo bellico, dovrà avere una controparitta nell'immediato dopoguerra. E non crediamo prematuro fare sull'argomento una breve esposizione, quale ci detta la nostra modesta economia intellettuale. Non si tratterà della pietra filosofale, ma di un punto di vista ricorrente con frequenza.

Qualcuno ha affermato che lottare contro l'inflazione al punto in cui siamo giunti in questo campo, significa consolidare la posizione di colui che ha accumulato denaro fuori del ragionevole, e mantenere il distacco esistente da coloro che si trovano con le risorse pecuniarie in condizioni disperate.

Altri potrà obiettare che sugli arricchiti verranno poste congrue tassazioni sotto la denominazione: «sovraprofitti di guerra». Opiniamo che questo sistema non intaccherà la privilegiata posizione pecuniaria del colpito, finchè egli avrà la possibilità di rivalsa. Per esempio, l'agricoltore o l'industriale potrebbero ascoltare tale passività alle voce «costi di produzione» e sarebbe il consumatore a farne le spese.

L'arricchimento durante il periodo bellico non è mai frutto di privazioni, come può talora avvenire in tempi normali. L'acquisizione di ricchezze nelle attuali contingenze è avvenuta malgrado le spese notevoli sopportate per il vivere, poichè è ovvio che prima di accantonare il... disprezzato denaro ci si è circondati di ogni conforto cui la sovrabbondanza di mezzi ha dato adito. E' pacifico che la ricchezza è andata a finire proprio là dove non si è mai trattato di privazioni. Circostanza, questa, che giustifica e rafforza la necessità di una revisione di posizioni.

Dalle guerre si esce grondanti di calamità. Non è quindi concepibile l'esistenza di categorie che possano godere nel tempo frutti che recano sovente una genesi di egoismo e di cupidigia, e peccano di un pungente anacronismo.

Tutti questi illogici e immorali accumuli di ricchezze potranno essere neutralizzati col sorgere di una nuova moneta. Con questo mezzo — e non si dovrebbero invocare mezzi angeli caratteristici per dimostrare sotto veste di impossibilità di applicazione ciò che può essere un semplice desiderio di privilegiati — il palleggio delle responsabilità si dissolverebbe come nebbia al vento.

Ora, il trapasso in questione non intendiamo che avvenga «ex ac et simpliciter»; ma esso dovrà avere il corteggio delle cautele dettate dal buon senso. Lo scopo da raggiungere è che l'incremento di fortune avvenuto durante la guerra, essendo incriminato da una pregiudiziale negativa, non sia perpetuato a scorno di chi a causa della guerra ha perduto la propria sostanza, o ha visto stroncato un consolidamento in atto della posizione patrimoniale del nucleo familiare.

Così, si dovranno riabilitare le condizioni dei piccoli risparmiatori, dei pensionati e dei finanziariamente modesti in genere, che hanno subito un lungo tirocinio di rinunce.

Persone o enti porgianti la loro attività sul circolante, dovranno avere il soccorso dello Stato in base, però, ai precedenti accertamenti fiscali.

Altro riflesso del problema è quello inerente ai beni immobiliari.

Terreni e fabbricati cadono facilmente allo spoglio dei registri catastali; non è quindi questione di possibilità quanto di metodo da seguire per riequilibrare stato sanitario. Anche per i beni di arredamento, bestiame, merci dovrà essere effettuata una revisione (nemmeno con criteri induttivi), tanto maggiormente impegnativa quanto più difficoltosa cosa si presenterà.

Non entriamo nel merito delle difficoltà che gli sviluppi pratici di questa evoluzione possono incontrare, per non invadere un campo di competenza dei tecnici.

La possibilità tuttavia esiste, pur trattandosi di applicazione complessa ingrata sostanza.

Ma è un tratto di giustizia invocato dalle schiere degli umili che al presente si agitano nel vortice economico che ha ingigantito ricchezze e posizioni economiche a scapito di altre moltissime ridotte in polvere.

Dovrà essere il lavoro — e non i più o meno illeciti affastellamenti di ricchezza — a giustificare moralmente l'individuale futuro tenore di vita.

Romano Loviselo

La guerra nell'Appennino

Gli americani bloccati fra Montese e Vergato

Fronte italiano, 6 marzo.

Le forze di Truskot continuano nella loro pressione contro il saliente germanico che s'incunea, nel Frignano, nel fianco sinistro delle posizioni tedesche sulla statale Pistoia-Bologna.

Superati i bastioni di monte Belvedere e Monte Torraccia gli attaccanti hanno limitato la loro azione sull'ala destra e, poggiando il fianco sulle posizioni già raggiunte, manovrano sul fondo valle, intento di aggirare le posizioni arretrate dei germanici.

Ieri la lotta si è fatta particolarmente cruenta nella zona a nord di monte della Torraccia, dove forti gruppi americani sono giunti nei dintorni di Montese e, più ad oriente, sulle pendici di monte Acidola. Le truppe di copertura germaniche, dopo aver duramente impegnato l'avversario, si sono arrestate sino a raggiungere posizioni più sicure, poco più a settentrione, dove tutti i nuovi attacchi del nemico sono stati bloccati.

Le responsabilità di Bonomi nello scandalo Roatta

Violente manifestazioni davanti al Quirinale

Lo scoppio di 2 bombe - La folla mitragliata dalla polizia - Un morto e numerosi feriti - Il fuggiasco in Vaticano o all'Ambasciata di Spagna?

Tangeri, 6 marzo.

L'affare Roatta, che ha gettato la capitale italiana in un'agitazione straordinaria, ha assunto oggi anche un aspetto eminentemente drammatico per la violenta esplosione prodotta dall'incredibile evasione nella massa dei popolo.

Interprete di questo stato d'animo, la Camera del lavoro di Roma aveva disposto che per oggi, alle 15, tutti gli operai e gli impiegati abbandonassero il lavoro per prendere parte ad una grande manifestazione di protesta. Il luogo di convegno era il Colosseo, dove alle 16 una massa immensa si accalcava, in attesa di dirigersi al Quirinale e al Viminale. Incolonnati, i dimostranti, per via Nazionale raggiungevano, poco dopo, il palazzo reale.

Ciò che qui è successo, è stato commentato questa sera da Radio Roma, la quale ha detto che numerose persone sono rimaste ferite nel corso della dimostrazione. Più tardi l'emittente ha aggiunto che, avuto sentore della dimostrazione, il governo aveva provveduto a presidiare il palazzo reale con rilevanti contingenti di forza pubblica. Arrivati i dimostranti sulla piazza, la polizia a cavallo ha caricato la folla. Allora si sono udite due formidabili detonazioni: due bombe erano esplose davanti al palazzo, mentre da parte della forza attraevano in azione i fucili mitragliatori. Si è allora verificato un fuggi fuggi generale, tra alte grida di dolore e di protesta.

Quando l'ordine è stato ristabilito, sul terreno giacevano un morto e numerosi feriti.

Questo sanguinoso episodio ha fatto passare in seconda linea i particolari della fuga, che d'altra parte non hanno rivelato nulla di nuovo. Il Ministero dell'interno ha nominato una commissione presieduta dal Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello, dott. Giuseppe Verze, e composta dal dott. Giuseppe Solmenda, ispettore generale di Pubblica Sicurezza, e dal tenente colonnello dei carabinieri Patrignani. La commissione ha interrogato per primo il capitano Geniola, comandante della Compagnia interna dei carabinieri, che in un primo tempo si credeva fuggito a sua volta, e che già nella mattinata aveva fornito alla Corte di Giustizia le prime notizie sulla fuga di Roatta. Sono pure stati interrogati il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri addetti alla sorveglianza del generale.

Lo scompiglio nei partiti è al colmo. La segreteria del partito comunista, convocata d'urgenza per esaminare le conseguenze della fuga, ha approvato — riferisce il N. Y. U. — una risoluzione nella quale si chiede che il governo sostituisca immediatamente il comandante dell'Arma dei carabinieri e il capo della polizia, che vengano soppressi gli organismi sui quali cade il legittimo sospetto di tutta l'organizzazione della fuga e che una commissione di tre ministri sia chiamata ad indagare sulle responsabilità politiche relative alla scandalosa fuga. La segreteria chiede, inoltre, di proporre al Consiglio dei Ministri altre misure radicali di epurazione degli apparati che sabotano la lotta contro il Fascismo».

Quest'ultima frase dà la misura dell'eccitazione da cui sono presi gli ambienti politici attorno al governo di Bonomi, i quali, per mascherare le responsabilità di quest'ultimo, tentano la speculazione dell'antifascismo e della quinta colonna fascista. Certo è che la fuga del generale badoglione ha mandato su tutte le furie il Cremlino. Radio «Milano-Libertà», dopo avere definito «inaudito scandalo» la fuga di Mario Roatta, ha dichiarato «di non trovare parole sufficientemente energiche per definire l'infamia giacchè — ha proseguito — Roatta non avrebbe potuto scappare senza alte complicità».

Quindi ha aggiunto: «Noi esigeremo, a nome dei patrioti, l'arresto immediato di tutti gli elementi della quinta colonna, del comandante generale dei carabinieri, dei responsabili del servizio d'ordine e di coloro che avevano concesso l'autorizzazione di ricoverare Roatta in una clinica. Tutti i responsabili e i complici devono essere prontamente ricercati e severamente puniti».

I giornali di sinistra, a loro volta, accusano apertamente la massoneria e dichiarano che il Governo è il vero responsabile della fuga.

La *Reuter* afferma, stasera che la posizione di Bonomi è decisamente scossa a causa dell'evasione. Il primo ministro — dice l'agenzia britannica — è bersaglio di critiche per il fatto che egli detiene il portafoglio dell'Interno ed è capo della Commissione d'epurazione. Dopo le dimissioni del conte Sforza, Bonomi aveva una grande responsabilità personale nello svolgimento del processo Roatta e nella vigilanza sugli accusati».

All'udienza di stamane del processo gli imputati sono stati accompagnati da agenti armati di fucili mitragliatori. Dopo l'arringa dell'avv. Manfredonia, difensore del colonnello Berlolino, ha preso la parola il primo difensore di Roatta, avv. Santoro, il quale si è affrettato a confermare che la fuga del suo difeso non va messa in relazione con il processo in corso. Entrando nel merito della causa, l'avv. Santoro ha sostenuto che la istruttoria è stata condotta in maniera superficiale e che comunque il suo difeso è estraneo a tutte le attività che hanno formato i diversi e svariati capi d'accusa.

Dov'è intanto Roatta? Occorre andare guardinghi nel raccogliere le voci fantastiche che circolano a Roma in questo momento. A titolo di pura cronaca riferiamo un dispaccio dell'*Exchange Telegraph*, secondo il quale il fuggiasco si sarebbe rifugiato nella Città del Vaticano, e un accenno della *Reuter*, che, sulla scorta di Radio-Roma, dà il Roatta ospite dell'Ambasciata di Spagna.

Le bombe su Basilea

Gli aviatori dichiarano che credevano di colpire una città tedesca

Berna, 6 marzo.

Il comando aereo nordamericano ha ufficialmente dichiarato che il bombardamento di Basilea è avvenuto ad opera di bombardieri dell'VIII Raggruppamento i quali hanno scambiato questa località per una città germanica.

Il Comunicato germanico

Berlino, 6 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Fra la Drava e il Danubio si sono risaputi i combattimenti. In Slovacchia le nostre truppe, con una tenace difesa, hanno arrestato attacchi lanciati dal sud dai bolscevichi nella zona a sud di Schemnitz.

Nel settore centrale del fronte orientale si sono avuti grandi combattimenti soltanto nel settore di Lauban. A nord-est della città le nostre truppe hanno ricacciato ulteriormente il nemico, conservando il terreno conquistato in numerosi contrattacchi e distruggendo 30 carri armati avversari. Il centro di gravità della grande battaglia in Pomerania è situato fra Stargard e Greifenberg. Gli attacchi di rilevanti forze corazzate sovietiche in direzione della Laguna di Stettino sono stati contenuti da formazioni della «S.S.» a nord di Stargard, a nord-est di Gollnow e presso Plathe. Anche nelle vicinanze di Kolberg e di Belgard si sono avuti accaniti combattimenti con le formazioni d'attacco bolsceviche che premono verso la costa.

Un'armata corazzata operante in Pomerania ha distrutto negli ultimi 8 giorni 300 mezzi corazzati nemici, 135 dei quali con mezzi da combattimento da breve distanza.

Nella Prussia occidentale il nemico ha continuato i suoi attacchi su ampio fronte. Nonostante l'ingente impiego di materiale bellico i successi dell'avversario si sono limitati a piccole infiltrazioni a nord-est di Rummelsburg e a nord di Grossweilental.

L'incrollabile resistenza delle nostre valorose truppe della Prussia orientale costringe i bolscevichi ad una sosta dei combattimenti, a causa delle elevate perdite subite in uomini e materiali. Deboli puntate nella regione di Zinten si sono infrante dav

Un appello ai polacchi dell'Arcivescovo di Westminster

Gli alleati hanno dovuto cedere a Stalin per non rompere l'alleanza

Lisbona, 6 marzo.

L'arcivescovo di Westminster, Griffin, ha rivolto un appello ai polacchi ai quali, dopo aver detto che l'Unione Sovietica ha fatto loro un «doloroso torto» il ha esortati a dare alla stessa U.R.S.S. l'opportunità di redimersi. Dopo aver detto che un inglese che sia fiero dell'onore si trova in imbarazzo di fronte ad una riunione di polacchi, ha aggiunto che l'Inghilterra e Yalta ha fatto quanto poteva per salvare la libertà e l'integrità della Polonia, eccetto il desiderio di rompere «un'amichevole alleanza». Insistendo, esso avrebbe dovuto rompere l'unità delle Nazioni unite, poichè Stalin — ha detto l'arcivescovo — «si è rifiutato di cedere all'opera di persuasione degli inglesi e degli americani. Sembra che non vi sia in lingua russa una parola che significhi compromesso».

Churchill al fronte ovest

Stoccolma, 6 marzo.

Il Servizio britannico d'informazioni comunica che il Primo Ministro Churchill ha fatto visita, verso la fine della scorsa settimana, al generale Eisenhower ed al maresciallo Montgomery nei loro Quartieri generali sul fronte occidentale.

Avanti Jeeves!

Wodehouse liberato dopo 7 mesi di prigionia

Stoccolma, 6 marzo.

Si apprende da Parigi che il noto umorista inglese P. G. Wodehouse, che come è noto era stato arrestato dopo l'ingresso degli Alleati nella capitale francese, è stato rimesso in libertà dalla prigionia provvisoria. Questa decisione è stata presa dalla polizia di Parigi, la quale dopo investigazioni aveva deciso che non vi erano motivi per fare ulteriori passi nel caso dello scrittore inglese.

Attlee a Parigi e Bruxelles per il problema alimentare

Amsterdam, 6 marzo.

L'agenzia Reuter comunica che il vice-presidente del Consiglio britannico Attlee è partito per Parigi e Bruxelles dove avrà colloqui riguardanti il problema dei vettovagliamenti dei due Paesi.

La visita di Pavolini alla Brigata Nera fiorentina

Quartier Gen., 6 marzo.

Il Ministro Segretario del Partito ha visitato un reparto della Brigata Nera fiorentina «Raffaele Manganiello» in partenza per la zona d'impiego. Il Ministro Pavolini ha parlato agli squadristi ricordando le gesta dello squadrismo di Firenze che dal 1922 al 1944 ha tenuto alta la bandiera dei suoi eroici martiri.

«Questa Brigata Nera — ha detto il Ministro — è stata battezzata dallo stesso nemico, perchè tras origine da quei "franchi tiratori" fiorentini che nel ferragosto del '44 rimasero ad estrema retroguardia della nostra linea».

Il Ministro ha inoltre ricordato la consegna del Duce alle Brigate Nere, che si sintetizza nel motto: «Inflessibili contro il nemico, irreprensibili verso la popolazione»; dicendo che è sicuro che gli squadristi di Firenze non mancheranno all'impegno.

Il Ministro Pavolini ha anche visitato nella stessa città la base del nucleo «Corrispondenti di guerra delle Brigate Nere», interessandosi all'organizzazione ed allo sviluppo di questa nuova unità, che vuol creare uno stretto collegamento tra gli squadristi ed il grande pubblico della stampa quotidiana e periodica.

Selvaggio bombardamento dell'abitato di Brescia

Centinaia di case distrutte ed un migliaio danneggiato

Brescia, 6 marzo.

La città di Brescia ha subito venerdì mattina il terzo attacco aereo terroristico in sei giorni.

Le formazioni nemiche si sono avvicendate per ben cinque volte sull'abitato sganciando il loro carico senza discriminazione. Sono andati distrutti, fra l'altro, alcuni tra i più artistici palazzi della città quali la chiesa dei Miracoli, la chiesa di Sant'Andrea e quella di San Francesco d'Assisi.

Centinaia di case di abitazione sono andate distrutte e circa un migliaio sono rimaste gravemente danneggiate.

Secondo i primi accertamenti sono state uccise 56 persone e ferite altre 150.

Polo ed il Padovano attaccati da aerei nemici

Padova, 6 marzo.

Autori di mitragliamento sono stati effettuate nei giorni scorsi, nei territori di Cervarese, Santa Croce, Pozzonovo e Fontanile. Alcune bombe sono state, inoltre, sganciate in quello di Busca Pisani.

Polo, 6 marzo.

Bombardieri hanno compiuto un attacco terroristico sulla città di Pola, colpendo case di abitazione civile con bombe ad alto esplosivo. Si lamentano morti e feriti e gravi danni.

Sei quintali di tabacco rinvenuti in un magazzino

Milano, 6 marzo.

In un magazzino di via Lentasio 9, appartenente a certa Rosa Pecchi, di 27 anni, la squadra mobile ha rinvenuto parecchie balle di tabacco in foglie, per un peso complessivo di circa sei quintali. Gli agenti, interrogata la Pecchi, apprendevano che la merce le era stata consegnata dal cognato Guerrino Bianchi di 29 anni, abitante in piazza Corvetto 7, il quale, per scagionarsi, dichiarava che il tabacco gli era stato affidato da alcuni sconosciuti. Ciò non ostante egli è stato inviato al cellulare, assieme alla cognata, mentre le indagini continuano.

CRONACA CITTADINA

Il servizio tranviario

La primavera si avvicina a grandi passi, le giornate si allungano, e il ritmo di lavoro nella vita degli individui si adegua alla aumentata ora di luce. Aumenta i tram, quella povera vecchia vettura che scricchiola — martirizzamele o no — tanta gente e... tanti meccoli, costituzione importantissima come prima; e alle venti ce ne vanno a dormire, insieme alle galline, meno se fosse il colmo dell'inverno.

È evidente la necessità di prolungare alla sera l'orario di circolazione dei tram. Ce già la linea numero sei che funziona fino alle undiciuna; e non si capisce perchè, se possono adattarsi a quell'orario i tranvieri di quella linea, non lo debbano potere anche tutti gli altri. Si dia loro il prescritto lasciapassare per rientrare a casa finito il servizio; e tutte le vetture di tutte le linee abbiano l'ultima partenza non prima delle ventuna. I sacrifici della cittadinanza sono già notevoli; non aggraviamoli ancora. Ammettiamo che prolungare l'orario può non essere comodo per i tranvieri; ma si tratta di un servizio pubblico, per l'efficienza del quale è più che giusto debbano sacrificarsi i singoli, in favore della collettività.

Del resto c'è anche un altro argomento in favore della protrazione dell'orario di circolazione. I tram sono sorvegliatissimi. L'Azienda qualcosa ha già fatto, dopo un nostro rilievo, per fare maggiormente rispettare la disciplina, e di ciò le va data sempre lode; ma occorre fare di più. Con le buone o con le cattive bisogna condurre tutti i tranvieri a rispettare le norme, a volerne persino dire la buona giornata; in tal modo le vetture circolerebbero più rapidamente, e si avrebbe lo stesso risultato che si conseguirebbe aumentandone il numero. Bisogna che tutti si convincano che a ritardare il regolare svolgimento del traffico si procura il danno, non il vantaggio degli utenti. Mentre l'Azienda farà bene ad emanare sempre più severe disposizioni a questo scopo, potrà anche molto vantaggiosamente, come si diceva, fare circolare le vetture un'ora di più alla sera, dividendo il totale dei passeggeri per un maggior numero di corse, ottenendo quindi tra l'altro il risultato di decongestionare maggiormente il traffico. Il che inoltre da tutti si conterrà ad usufruire il ritorno in città della tanto utile bicicletta, favorirà di molto il regolare svolgersi della vita cittadina.

ANNONARIA

SALE. — Il Deputato Generi di Monopolio, d'accordo con la Sepral, comunica che la prescrizione del sale da cucina, dovrà essere fatta entro il 10 corr. Gli esercenti interessati sterzeranno dalla tessera generi vari di Razione n. XXXVII (romanzo) e mensilità successive i tagliandi n. 367, 368, 369, 360, corrispondenti ai mesi di marzo, aprile, maggio e giugno. I rivenditori varranno le prenotazioni all'Ufficio controllo esercenti non più tardi del 15 corr., seguendo le solite modalità. La razione mensile di sale sarà di grammi 100 pro capite.

CARNE SUINA. — La Sepral comunica che giovedì 8 e venerdì 9 corr. avrà luogo la distribuzione della carne bovina in ragione di gr. 100 (gr. 70 di polpa e 30 di osso) per persona, al prenotati presso le macellerie delle seguenti sezioni: San Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Moncenisio. Le macellerie della zona provvederanno al ritiro del bestiame entro oggi.

SALUMI. — Oggi e domani avrà luogo la distribuzione di salame cotto, mortadella tipo S.R. e tipo B, salame da cuocere, in ragione di gr. 100 per persona al prezzo di L. 400 al chilo. Si avverte che la vendita avrà luogo presso le salumerie delle sezioni San Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Aurora.

Farina di granoturco in sostituzione del pane

La Prefettura Repubblicana comunica:

«Venerdì 9 marzo e domenica 11 corr. sarà distribuita farina di granoturco in sostituzione della razione di pane. Allo scopo di agevolare i consumatori, la farina stessa potrà essere prelevata mediante il ritiro, da parte dei panifici e dalle rivendite, dei tagliandi pane del giorno successivo. I panificatori ritireranno presso l'ufficio distribuzione, via Nizza 1, entro le ore non oltre le giornata di mercoledì 7 e venerdì 9 corr., i buoni di prelevamento della farina di granoturco ed così assegnata».

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

Segnalo la Cronaca

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE

Quanti avrai del genere? Quante ricerche anche di francobolli rari! Quante copie a te per tipi, con album, lenti, pinzette, davanti a due terze fulminanti di Rapido Virtus che, per pari dei fortunati, contiene il ricordo dei particolari fatti. Il Rapido Virtus è quello squisito pendente contenente anche della caffeina, che per le sue doti tonico-nervine ha dagnamente preso il posto del caffè più pregiati. Il Rapido Virtus è preparato dall'Istituto Biochimico Virtus di Torino, e lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

DOGI NEFOLESE' DEI BIBLIOFILI

Per la commissa specialmente a vendita di libri antichi, di libri rari e di occasioni, il materiale anche questa settimana, è stato completamente rinnovato.

Alla Hotel Libreria Re La Stampa.

La DITTA FERRERI

è una delle ditte incaricate dall'Federal contro sfrosatia; casa ritira qualsiasi carta da macero (cartaccia archivi) alle migliori condizioni. Ditta Ferreri, via Santa Chiara 8 - Telef. [illegible]

CHIPPENDALE-NOVECENTO

Ricerca e Rinascimento

in assortimento grandioso; tutti il cuoio divani e salotti di fabbricazione propria, inoltre si Mobilificio Roma, v. Bartholini 16. Prezzi di assoluta concorrenza.

La Sartoria Sorn. CAVELLA

di fiato

si ricorda all'affezionata clientela per le lavorazioni accuratissime, ed avverte che accetta stoffe e forniture per confezioni

v. P. Micca 17 - piano 1° - T. 43-271

LIBRI

acquisto - vendo - cambio arte, scienza, letteratura varia, storia, enciclopedie, ed intiere biblioteche. Fiorini, via Cernaia n. 36 e 38 - Telefono 40-515 - 40-597.

CARTA DA MACERO

Quanta macerabile, autorizzato dall'Federal, ne fa acquisto garantendone la macerazione.

Via Piossasco 17 - Tel. 43-911.

LANA FELGERETE

senza tessera acquistando da Livio - via Pietro Micca 8 - (il nuovo brevettato Apparecchio a sole L. 400).

Ai lavoratori della Fiat

L'appello di un Comitato di Commissioni interne operaie alla vigilia della socializzazione del grande complesso industriale

Un Comitato di Commissioni interne operaie ha rivolto il seguente appello ai lavoratori della Fiat:

Lavoratori della Fiat,

nel momento in cui si inizia la socializzazione del Gruppo industriale Fiat, gli elementi irresponsabili che hanno sinora speculato sul vostro disagio, dandovi in qualche momento l'illusione di voler difendere i vostri interessi, gettano la maschera e si allineano apertamente con i vostri nemici.

Un manifesto del cosiddetto "Comitato di Liberazione Nazionale" vi ha invitati a disertare le elezioni dei vostri compagni di lavoro che dovranno procedere allo studio del nuovo Statuto della Società e alla nomina dei vostri rappresentanti nella assemblea che, a suo tempo, dovrà eleggere gli organi di gestione, il capo d'azienda e il consiglio di gestione.

L'invito cerca una giustificazione in due ipotesi accusatorie: regime sociale che esalta esclusivamente il lavoro un poco premiante di responsabilità nelle imprese; dirigenti avversi che la stampa fascista ha profondamente umiliati.

Se una truffa si vuol compiere ai danni dei lavoratori della Fiat, essa è quella che chiunque crede in atto nella maniera sopra indicata della legge più rivoluzionaria che sia mai stata promulgata a favore dei lavoratori; quella sulla socializzazione.

Vi invitiamo a riflettere sul fatto che fino a ieri nessuno dei Partiti aderenti al cosiddetto "Comitato di Liberazione" si è permesso di discutere tale legge, i principali che la informarono sono coi chiari che nessuno può respingerli senza mettersi contro, fatalmente dalla parte dei capitalisti, e contro il lavoro.

Si guardi che questo sinora tratterà gli esponenti dei partiti candidati "di liberazione" dal prendere posizione contro la legge come ora improvvisamente a cadere: ma è evidente che i responsabili di tale atteggiamento si condannano di fronte a tutta la massa lavoratrice torinese al ludibrio di chiunque si rifiuterà di riconoscere a una conquista chiara perchè sociale anche nei tempi più fortunati dell'azione sindacale.

Che cosa è successo di nuovo? I lavoratori della Fiat devono porsi questa domanda e renderai conto che la posizione assunta da coloro che si dichiarano loro paladini, non può essere stata impostata se da ragioni ideologiche, nè da esigenze contingenti, nè da interessi di maggiori categorie.

La socializzazione ha un solo nemico: il capitalismo, e chi si crea si oppone non può essere stato ingannato, pagato, guidato che dalle forze nemiche del capitalismo. Si è passato, ripetiamo, di truffa.

I lavoratori della Fiat hanno tutti gli elementi per poter giudicare da loro stessi quando l'accusa sia infondata e falsa.

La socializzazione è una realtà conquista del mondo del lavoro per il semplice fatto che ne sarà la data applicazione è affidata esclusivamente alla volontà dei lavoratori.

Nessuno ha l'intenzione nè i mezzi di addomesticare tale massa. I lavoratori potranno accettare liberamente i migliori consigli di gestione e dirigerlo liberamente potranno decidere nella scelta del Capo dell'Azienda. Ma c'è di più: ed è che per la prima volta da quando si applica la legge sulla socializzazione, i lavoratori della Fiat saranno chiamati ad esprimere il loro parere anche sul nuovo statuto della Società.

Il che vuol dire che essi potranno, non soltanto interessare direttamente i loro interessi negli organi amministrativi dell'azienda, ma anche concorrere alla formulazione delle norme che regoleranno le funzioni e le attribuzioni degli organi stessi.

Per la prima volta nella storia della vita sociale, i lavoratori sono dunque gli arbitri dei loro domani, e dovrebbero mancare a questa occasione, solo perchè ciò non fa comodo a qualcheduno.

Tutto ciò è così chiaro che non ci sembra ci sia altro da aggiungere.

I lavoratori della Fiat accettano la sua massima responsabilità internazionale, che vuol pensarli di un diritto e di una certa possibilità di azione, e i loro consensi. Il interessi che collaborano con quella alta responsabilità e che si dimostrano — per serietà e produttività — a tutti gli altri lavoratori italiani".

E i maestri pensionati?

Da un gruppo di maestri pensionati riceviamo la seguente lettera:

«In questi giorni si pensa, come è giusto e doveroso, a migliorare le condizioni finanziarie dei pensionati, ma perchè non ai maestri elementari in pensione? Le loro pensioni, che ha avuto durante l'attuale conflitto il tenue aumento di lire cento lorde, si aggira sulle 900 lire mensili. Tale somma non è sufficiente per vivere ai giorni nostri; anche queste benemerite persone, dopo aver dato la parte migliore della loro vita ai loro degli altri, si trovano nella loro vecchiaia, mentre più si accentuano gli acciacchi, costretti a stentare la vita ed a cercare rifugio a qualche modesto ricovero di mendicità».

● I maestri e direttori didattici in pensione, di Torino e provincia sono pregati di passare in via Gallo 11 nei giorni di giovedì, sabato e martedì prossimi, dalle ore 9 alle 12, presso la sezione degli insegnanti, per importanti comunicazioni.

Arruolamento di musicanti nella Banda reg. della G.N.R.

L'Ispettorato regionale della G.N.R. comunica:

«Sono disponibili nella banda regionale della G.N.R. di Torino alcuni posti per scritturali musicanti. A detto arruolamento possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 17° anno di età, in possesso di cappelli musicali. Gli arruolandi, richiamati individualmente alla visita medica e superata la prova pratica di strumento, saranno assunti in servizio. Il trattamento economico del personale assunto è uguale a quello stabilito per gli appartenenti alla G.N.R., percependo, oltre i normali assegni, un'indennità professionale di lire mille mensili nette».

Per informazioni rivolgersi alla Caserma "Podgora" della G.N.R. in via Accademia Albertina 13 b.

● L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce il concorso nazionale per canti popolaristici natalizi, per un inno poetico e il Concorso della canzonetta, il termine per la presentazione dei lavori scade il 15 e il 30 aprile p. v. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Rimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego - Nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17 e 21 Stoicrin - Edizione 1945.

ROBETTA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 136 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE PIAZZA San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'abbraccio del cielo» S. Jachino Fiorelli, Ult. 18,30.

AMBROGIO: «Sfera da ma» con Jenny Jugo. Ult. 18,45.

CORSO: «Aeroporto». Dominio, Musallo, Zanni, Bagolini. Ult. 14,30.

SUPERCINEMA: «Segreto d'amore». Diamar Korbelar. «Spettacolo 14,30.

RAZIONALE: «Destino tragico».

TORINO: «L'avventura di Butterfly». Apertura 15. Ultimo 19,30

DORIA: «Lotte nell'ombra».

Domani «Verginità» (Bianora).

ALPI: «La misura di papà».

ASTI: 14,30 Arrivata la fortuna.

ELISEO: «Fiamme alla frontiera» Attila Herbiger (Generalcine).

AQUILA: «Il Re Mago» di Villa. Parodico successo (Generalcine).

PALERMO: Signora a dispetto petto (Vanna Vanni) «Generalcine».

IMPERIALE: «Abbandono nel grande» successo (Generalcine).

PREJUS: «Confessione» Filmindustria e Varietà 14,40 e 16,40.

AUDA: «Anima in tumulto». (Filmindustrial e Varietà.

RADIUM: Figlia del Corsaro Verde. Durani (Filmindustrial) e Var.

ODRA: Aldebaran Filmindustria e Var Spett. centin. dalle 14,30.

OLIMPIA: Ore 9 lezione chimica.

Aurora Sposa scomparsa (Generali)

MODERNO: «Le due figlie» Generalcine e Varietà Trio Marinpi.

Ideale: Grand'uomo mio marito. Hans Buchmann (Generalcine).

ROMA: 16,30 «L'ha fatto una signora» camico (Generalcine).

BARBERIA: Donne dei miei sogni Marenbach (Generalcine) e Var.

MILANO: «Naufraghi». Successo.

DIANA: «C'è un lacciamo nel castello» (Filmindustrial).

ITALIANO: «Una casa in paradiso» (Filmindustrial).

ROMANO: «Quel cominci la vita» e Riviera «Stella Barrabotta».

Esperia: «Tra Amburgo e Berlino».

COLOSSEO: «Il mondo mia madre».

Astra: «Nomadi» Françoise Rosay

Lux Dopo divorziereme terventure di Grace, Fanny, Phil U. 18,40.

DORIA: LOTTE NELL'OMBRA

Paola Barbara e Antonio Canta

Domani «Verginità» (Bianora).

OGGI al LUX DOPO DIVORZIEREMO...

ovvero: «Dalle amiche mi guardi Iddio, che dalle nemiche mi guardo io». *Grace Patterson* e *Fanny Sullivan* sono come noi direi, amiche per la pelle. Ma non tardano a cominciare le gelosie per quella pelle e le rughe di un interessante grassotto, *Phil Gilder*, finanziato innamorato di *Grace*. Per quale concorso di straordinarie circostanze egli sposerà invece *Fanny* e la fiducissa *Grace* dovrebbe attendere il proprio divorzio per fare? Questo il programma, ma al momento di realizzarlo, ora il sì ed il no *Phil* e *Fanny* fan ni, ciok picchiano, e *Grace* fa la buona grazia di consolarsi con un terzo. Partita allegrissima piacevole, senza lampi, tuoni e fulmini, durante la quale *Grace*, *Fanny* e *Phil* recitano chi sono e che cosa sono capaci di fare.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA PRODUZIONE 1945

presentato finora a Torino è senza dubbio *Destino tragico* col grande attore *F. Marian*. *Destino tragico* non ha la drammaticità e la tristezza attribuitagli impropriamente dal titolo, ma è dotato di un soggetto scorrevole ed avvincente che interessa il pubblico senza raffinarlo e senza procurargli emozioni sgradevoli. *Destino tragico* viene presentato da oggi al Vittoria.

Signa HASSO Sfora LARGEWALL in VICINO AL PECCATO

imminente al Cosso.

Dell'una vicenda d'amore che adora le situazioni più ardite, rappresentando con forte grazia un tema sentimentale inconsueto nello spunto e imprevedibile nei molteplici sviluppi. Due interpreti simpaticissimi: *Signa Hasso* e *Sfora Largewall*, sommamente con la loro piccante briciolanza le attrattive festose di questa esclusività - *Video*.

OGGI al VITTORIA L'EBBREZZA DEL CIELO

Vivace spigliata simpaticissima vicenda d'ambiente aviatorio che attraverso un divertente intrigo sentimentale mette in risalto una brillante schiera di gustosi tipi, fra i quali emergono come protagonisti *Alida Fiorelli*, *Silvana Jachino*, *Maria Ferrero*, *Ernesto*

L'energia elettrica

Luce a tariffa ridotta per la cottura dei cibi

L'Ufficio combustibili solidi comunica:

Allo scopo di permettere alla popolazione della città di Torino, nella misura massima possibile, l'uso del fornello elettrico per la cottura delle pietanze, facendo di una tariffa differenziata, sono stati presi accordi con l'Azienda Elettrica Municipale e con la S.I.P.

In base a tali accordi, compatibilmente con le necessità tecniche di distribuzione e sarà delle linee di erogazione e particolarmente in relazione alla ubicazione dei richiedenti, le Società distributrici di energia elettrica concederanno l'estensione del contratto promiscuo, che permette agli utenti l'utilizzo di piccoli fornelli elettrici sull'impianto luce a tariffa ridotta. Le norme per ottenere la suddetta facilitazione verranno rese note agli interessati dalle Società distributrici.

Ricerche di militari

● Caviere Pettinaroli Maria, classe 1900, M.a Comp. Arbieri, Divisione «Friuli», P. M. 70, si è arruolato nella Legione Tagliamento. Scrivere al padre Pettinaroli Pietro, via Vanchiglia 22, Torino.

● Cap.le MAZZI Otto Giuseppe, 21.o Raggr. Bdg. Cont., Sup. Com., il 3 sett. '43 a Napoli, Scrivere a Otto Maria, piazza Farnesina, Roma.

● Sotto Cap. R.A.T. Natalino Libera, Difesa M. M. 7.o Reg., il 5 sett. '43 a Taranto. Scrivere alla Famiglia Leo Adolfo, via Monbarcaro 44, Torino.

● Sold. Vergnano Ernesto di Giovanni, cl. 1921, 3 Rgt. Alp., Btg. Francoforte, 20 Cp., P. M. 200, il 24 sett. '43 in Montenegro. Scrivere a Famiglia Vergnano, Cascina Scalera, Chieri (Torino).

● Sold. Ramogna Giuseppe, cl. 1922, 1.o Rgt. Art. Alp. Gr. II, V., Gruppo Aosta, 2.a Ser., P. M. 900, il 19 agosto '43 in Montenegro. Scrivere a Romano Laura, via Sambiase 5, Torino.

● Sold. Zolesio Bartolomeo, cl. 1919, 1.o Rgt. Art. Alp., 1.o Batt., Gruppo Susa, il 24 set. '43 a Bari (Campo Contumace n. 6, 337 Cp., P. M. 121). Scrivere a Famiglia Zolesio Michele, Sestriere.

● Caporalmaggiore Lisanga Giovanni, 1.a sett., '43 al Comando Marina Reichi. Scrivere a Famiglia Lisagna, Case Pagliari, Moncalieri.

● Cap.le Scaglia Aggeo, 151.o Rgt. 20 imm., 1.a sett. '43 a Biella al Comando. Scrivere a Scaglia Cecilia, via Vicenza 40, Rivarolo 12, Torino.

● Serg. Magg. Chiesa Albert, 1.o Rgt. Art. Alp., 1.o Batt., P. M. 201, Scrivere a Comando Reparto, cc. Posteiono 1401, Torino.

STATO CIVILE

Corsini Carlo m. Pierra, a. 67, da Cumiana, casal., v. Duchessa Jolanda 17 - **Mussati Federico**, mast 2, da Torino, vinte il Tiberio 9 - **Schiatto Emilia** v. Angeleti, a. 61, da Bari, casal., v. Cumiana 41 - **Arneis Emilia** m. Cavalli, a. 64, da Torino, casal., v. S. Mauri 41 - **Farmacia Cisternino** di Bertolio, a. 51, da Cisternino, proprietario, v. Nizza 34 - **Nalvesi Emilia**, a. 73, da Torino, Domic. v. XX Settembre 60 - **Prosperi Rinaldo**, a. 61, da Cavagnolo, pensionato, v. Beaumont 48 - **Savio Vittoria** ved. Alasia, a. 55, da Castelnuovo D. Bosco, casal., v. Pingabia 3 - **Pierantoni Giuseppe**, a. 82, da Fontanetto d'Agogna, artigiano, v. Bianzè 29 - **Bossi Giuseppe** m. Turaira, a. 71, da Torino, casal. Andezeno - **Blanchini Luigia**, a. 78, da Chivasso, casal., Villa Genero - **Bertone Luigia**, a. 2, da Torino, Osp. Mauriz. Infettive - **Bocchi Romilda**, a. 3, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Bambiera Maria**, a. 58, da Crescentino, operaia, Osp. S. Vito - **Rocca Camillo**, a. 47, da Borgo Vercelli, manovale, Osp. San Vito - **Mirando Giovanni**, a. 51, da Livorno Ferr., bidello scuole, Osp. Maulette.

TEATRO DEL POPOLO

Le rappresentazioni liriche organizzate dal Dopolavoro

Mentre continuano con sempre vivo successo le repliche de *I Montanari della Selvaglia* 1945, il Dopolavoro Provinciale conferma le già annunciate rappresentazioni liriche dei 20 giorni col Dopolavoro». Il programma di tali rappresentazioni è stato così suddiviso:

Venerdì, 16 corr., alle ore 15, prima di Madama Butterfly col soprano Teodoro Stanzione, il tenore Agostino Cannicchi, il baritono Mario Zorgnotti e il mezzosoprano Ida Farè. L'opera verrà ripetuta domenica 18, alle 14,15.

Sabato, 17 corr., alle 17, prima di *Andrea Chenier* col tenore Francesco Carrino, il baritono Luigi Borgonovo, il soprano Luna Bertoli e altri. L'opera si replicherà domenica 18, alle ore 17,15.

Lunedì, 19 corr., alle 17,15, *Mefistofele* (prima rappresentazione) col baritono Luigi Borgonovo, il tenore Agostino Cannicchi, il soprano Renata Gluman e il basso Aldo Mori.

Le tre opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Braglia con la partecipazione dell'orchestra e cori del Sindacato Orchestrale e corale di Torino.

Concerto all'Acc. Germanica

Col consueto concorso di soci si è svolto ieri nel salone del Lettorato torinese dell'Accademia germanica l'annunciato concerto del Gruppo strumentale dell'Eiar diretto da Mario Salerno. Erano in programma due belle opere per quartetto col pianoforte, quella di Mozart, op. 478, e quella di Schumann, op. 47. Vivace e scrupolosa organica e spiritualità l'esecuzione fu resa stessa un'interpretazione intima e commuovente. Molti gli applausi al pianista Salerno, ai violinisti Bilfoli, al violista Cassiano, al violoncellista Patrini.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA — Bùrju, romanzo - Casa Editrice Einaudi - Seconda edizione.

BORSE

TORINO 6 marzo

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend.'02	109 —	109 —	Bast	9000	10000
Rend.'3-5	102 12	102 25	Cem	1150	1150
» f. c.	100 —	100 —	Marelli	720 —	720 —
Redi.'36	103 50	99 60	Fiat	6750	6700
» f. c.	101 10	101 50	Lanza	230 —	215 —
Rend.'37	104 25	103 35	Savigl	3775	3820
» f. c.	101 40	101 75	Ceb.	1425	1400
Rend.'5%	107 50	107 —	Ceat	2025	2030 —
» f. c.	105 50	105 —	Mecc.	1325	1150
B T'45	102 75	102 50	Fiorid.	1000	990
» '50	105 —	105 —	Ilva	450 —	450 —
» '52	106 75	106 75	Ansal	501 —	505 —
» 5 I	108 75	108 50	Berg	9000	9000
» 5 II	101 —	101 —	Viac.	2750	2795
»5% '48	108 —	108 50	Odero	1800	1800
Fer.'3%	80 —	80 —	Piaz	1200	1200
Id.'4%	84 —	84 —	Cir	930 —	930 —
Id.4,5	90 —	90 —	Schiap	800 —	800 —
Cred. S.	1140	1140	Pirelli	3000	3000
Id. 4,5	1065	1050	Lanza	1050	1050
Tord.'5	560 —	560	Aeff	900 —	920 —
»3%	580 —	580	Bian.	140 —	135 —
»3,5	570 —	580	Mot.p	1900	1900
S. Paul	620 —	620	Ambl	1000	1000
»3%	625 —	625	Mot.s	980 —	980
Mgl.	1000	1000	Aer.P.	2000	2000
» 4%	1025 —	1025 —	Zurch	1050 —	1000 —
A.Fiu.	1250	1250	Odero	650 —	670 —
Medit.	3150	3150	Stam.	1000 —	1000 —
Merid.	3750	3750	West.	2000	2000
N.A.I.	1575	1575	Gilardi	650 —	650 —
Tor.E.	750 —	750 —	Frigi	900 —	900 —
Bisil.	2200	2100	Safia	1795	1795
Italgas	995	1107 —	Talco	9000	9000
S.G.E.	1750 —	1750 —	Fiorio	450 —	450 —
Torni	940 —	940 —	Silos	1050	1050
F.C.E.	1750 —	1750 —	Ellera	8000	8000
Lido	1000	1000	Beni S.	9000	9000
Mar.Si	2000	2000	Carl.I	900 —	900 —
Lido	1000	1000	Burgo	2000	3040
Cem	850 —	850 —	Fur.R.	2100	2100

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Chiusura d'una trattoria

Per ordine del Questore è stato tratto in arresto tale Romeo Battaglino Massimo, di anni 34, proprietario della locanda e trattoria dell'«Albero fiorito» in Caveretto. Il giorno 4 corr. alcuni agenti della squadra annonaria, eseguendo una verifica nei locali della trattoria avevano riscontrato che si stavano cucinando vivande non in ottemperanza alle disposizioni vigenti.

Gli abbattitori di alberi

Sorpresi da agenti della Squadra Annonaria ad abbattere alberi nei corsi Belgio, Margherita, Passoni e Ferrucci, sono stati tratti in arresto e denunciati: Domenico Fava fu Michele di anni 48 ab. in via Mongrando 52, mercante; Geremia De Biasi fu Marco, d'anni 39, ab. in via N. Fabrizi 30, meccanico; Luciano Garbiglio fu Giovanni Battista, di anni 50, ab. in via Lecaro 31, operaio, Marino Cappa, d'anni 54, ab. in via Lodana 16; Emilio Berutti fu Giovanni, d'anni 39, ab. in corso Taranto 14, mercante.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Buon giorno - 8,10: Musica ripresa - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Celebri romanze d'amore - 12: Orchestra Angelini - 13: Radio soldato - 16,10: Di tutto un po' - 16,30: Concerto di violino - 17,30: Auguri ai familiari residenti nella R.S.I. - 19: Ritmi moderni - 19,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Pighizzini - 20,30: Radio prigioniera.

Elettrauto ha reso la sua nobile anima al Signore

Giuseppina Nicolini

ved. NIGOLINI

di anni 80

Ne danno partecipazione costernato dolore i figli, che l'abbero esempio di ogni virtù: **Pietro** con la moglie **Maria Costa** e figlie; **Carla**; **Maria** con il marito **Paolo Robotati** e figli; **Paolo** con la moglie **Giuseppina Zambarova** e figli; **Eugenio** col marito **Pietro Cornalini** e figlie; **Diana** con la moglie **Lina Fassano** e figli; altri, pronipoti e parenti. I funerali in forma semplice, come da espressa volontà dell'estinta, lunedì ore 16, da via Gio. Cerutti 3.

Varbania-Intra, 6 marzo 1945.

Prendono parte al lutto:

Gli impiegati e la **Maestranza della Concerie Manifatture Nicolini.**

Gli Amministratori, gli impiegati e gli **Operai** della **Soc. An. Fassano Concerie di Torino.** (1298

La **S. A. Fabbriche Nazionali Fiat P. M. Dematteis & C.** annuncia con dolore la morte della Signora **NICOLINI GIUSEPPINA** avvenuta a Intra il 4 corr., socera del Sig. **DEMATTEIS PIETRO**, Fondatore ed Amministratore Delegato della Ditta. (11997

Vittima di incursione aerea nemica periva il 28 dicembre 1944 in Germania il

Geom. Guido Villa

Con angoscia infinita lo piangono: la moglie **Adele Villa Barberis**; il figlio **Alberto** in Germania; la figlia **Maria-Bianca**; la sorella **Celestina Daniele** col marito e figli; il cognato avv. **Riccardo Barberis** e famiglia; gli zii; le nipoti cugini e l'affezionatissima **Pensionanti Pensione.**

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore il giorno 14 marzo corr. alle ore 9. (1314

I familiari, commossi per il tributo di solidarietà e di cordoglio che il consorte in questi giorni di supremo dolore, ringraziano quanti si unirono alle loro preghiere.

Onato (corso Piazza n. 9).

7 marzo 1945.

Dopo lunghe sofferenze, a soli 16 giorni dalla morte dell'amato marito, si spegneva serenamente

Savio Vittoria ved. Allasia

Nel nuovo dolore la piangono la figlia **Carolina** col marito Mesco Giuseppe e piccolo Gian Piero, la sorella **Pelagia** e famiglia, il fratello **Giuseppe** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Francesco 3. Non fiori ma preghiere. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno unirsi al loro dolore.

La Messa avrà lunedì 12 aprile alle ore 7 nella Parrocchia di Sant Adalgisa.

Pompe Funebri Casalinuovo - Tel. 41-299

Il 28 febbraio 1945 si è spento serenamente fra le